

Compagni di viaggio

La nostra attività si divide tra Zerynthia, associazione culturale non a scopo di lucro che organizza eventi, e RAM radioartemobile che, oltre essere uno spazio espositivo, è una radio web dedicata all'arte, che contiene anche il SoundArtMuseum, un grande archivio di arte sonora. Queste tre realtà operative sono allo stesso tempo autonome e collegate e spesso si confrontano con le istituzioni pubbliche, portando il nostro bagaglio di esperienza e di conoscenza degli artisti.

Il rapporto che si instaura con gli artisti è un rapporto di vita, si discute e si lavora insieme per portare avanti progetti d'interesse comune; a volte le visioni sono convergenti, a volte divergenti, ma è nel confronto che poi il progetto si definisce e migliora. I nostri spazi sono allo stesso tempo un luogo fisico ed un luogo di relazioni. Uno dei nostri punti di forza è stato creare piattaforme sempre nuove e attive e, al caso, rivoluzionarie, proponendoci di volta in volta in una veste nuova: se non ti metti in questione ti sclerotizzi.

L'attività di Mario era iniziata a Pescara, con il progetto "Il Mondo delle Idee" collegato alla sua Azienda, con artisti come Getulio Alviani, Mario Ceroli, Ettore Spalletti e Laura Grisi. Questo progetto di mobili d'artista intendeva creare uno spazio artistico in cui si potesse vivere. Poco dopo si aggiunse l'apertura di uno spazio espositivo al Bagno Borbonico con mostre memorabili di Fabro, Kounellis, Merz, Spalletti, Lo Savio e Pisani.

A un certo punto però il contesto culturale e sociale si modifica. Negli anni precedenti la maggior parte delle cose più interessanti nell'arte contemporanea avveniva fuori dai grandi centri urbani, invece a cavallo degli anni Ottanta il clima artistico cambia, la fase di decentramento sta per concludersi. Avvertendo la necessità di ampliare i contatti, si decise di lasciare Pescara per trasferire l'attività della galleria a Roma facendo nostro il motto di Carla Accardi: "partire è cominciare". Amiamo Roma, è come una grande palude, dove restare a galla è difficile e stimolante. A Roma si è definito, per la prima volta insieme, il nostro lavoro su scala internazionale, per le opportunità di incontri che solo una città così straordinaria può offrire. In questo senso Roma è una città molto generosa.

Gli anni Ottanta erano abbastanza complicati, a compartimenti chiusi, quasi blindati. Abbiamo fatto 69 mostre alla Galleria Pieroni di cui 63 in via Panisperna a Roma. Partendo dagli artisti con i quali Mario già aveva rapporti ci siamo allargati ad un contesto più ampio. Il primo artista veramente nuovo era Gerhard Richter, nel 1980. Da lì ci siamo aperti alla Germania, abbiamo

lavorato anche con Isa Genzken, con Guenther Foerg ed altri, poi – attraverso Jan Hoet – abbiamo conosciuto la scena belga con Jan Vercruyse prima, poi Thierry De Cordier e Jan Fabre. Si sono aggiunti gli austriaci, Franz West e il suo atelier, ManfreDu Schu e via dicendo e, tra gli artisti italiani, Ettore Spalletti, Remo Salvadori, Marco Bagnoli e Felice Levini, cioè l'altra faccia della medaglia rispetto alla Transavanguardia che era entrata vistosamente in scena. Successivamente sono approdati Paolini e Sol Lewitt, un altro non italiano molto importante per noi e per i nostri successivi rapporti con la scena statunitense.

A un certo punto però sentivamo che le cose stavano cambiando ancora, che il mercato stava prendendo il sopravvento nell'attività delle gallerie. Abbiamo optato per una nuova via creando Zerynthia Associazione per l'arte contemporanea non profit. Dal 1992 con Zerynthia abbiamo realizzato tanti progetti pubblici e abbiamo avuto diversi incarichi, come la direzione artistica per cinque anni del Centro Civico per l'Arte Contemporanea a Serre di Rapolano (Siena), l'incarico per la programmazione e gestione di eventi d'arte contemporanea a Villa Medici Accademia di Francia di Roma, sotto la direzione di Bruno Racine. Abbiamo svolto anche anni di attività a Palazzo Lantieri di Gorizia con il sostegno di Regione, Provincia e Città.

Nel 2000 abbiamo creato RAM radioartemobile che inizialmente era stato un progetto di Zerynthia, una radio *on line* come spazio d'arte. Il progetto iniziale rispondeva a un bando della Comunità Europea che si chiamava *Azioni Innovative*. Si trattava di una radio web installata su un pulmino "arredato" dall'artista Federico Fusi, che girava tutta l'Europa trasmettendo in diretta. Era una novità assoluta: la prima radio *on line* dedicata all'arte nel mondo, prima della radio di P.S.1 e di altri. Alla fine del progetto ci siamo decisi a creare una piccola società per poter continuare e abbiamo cercato uno spazio come quartier generale sia della radio che di tutte le altre attività che svolgiamo qui e nel mondo.

Con il MAXXI e il nuovo MACRO, Roma si è risvegliata, dando vita ad un fermento culturale vivissimo, dal quale sono nate giovani gallerie, gruppi di collezionisti che creano Fondazioni, e artisti che hanno spostato la loro base qui in città. Vorremmo sottolineare il lavoro di ricerca culturale che gli spazi privati hanno portato avanti come punti di incontro tra artisti, collezionisti, direttori di musei, critici, integrando il settore pubblico e colmandone a volte le carenze, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale.

Oggi per noi è molto importante ampliare gli orizzonti facendo dialogare realtà tra loro distanti. Viviamo in circostanze drammatiche proprio per mancanza di etica e l'arte dà la visione etica, non è una cosa inutile, anzi, aiuta a vivere meglio. Con amici artisti ed imprenditori abbiamo creato una specie di *club mobile* – D/A/C *Denominazione Artistica Condivisa* – veri e propri tavoli di confronto dove i due mondi cercano di trovare un linguaggio comune. Il progetto D/A/C non riguarda la sponsorizzazione così com'è stata intesa fino ad oggi in senso tradizionale e anche deludente. Ma la ricerca di un nuovo modo di collaborazione tra arte, impresa ed Istituzioni pubbliche che conduca a una vera connessione tra creatività come catalizzatrice di processi produttivi e relazioni umane, da una parte, e il complesso e concreto mondo della produzione, dall'altra. Questo è l'ultimo capitolo che si è aggiunto alle nostre molteplici attività.

Dora Stiefelmeier e Mario Pieroni